

PREPARATEVI ALLA GUERRA

Dott.ssa Rebecca Brown

Freedom

Voglio esprimere la mia più sentita riconoscenza a:

Fred Carter

e

Jack Chick

per tutto il duro lavoro fatto per le illustrazioni
e la copertina di questo libro.

INDICE

Introduzione

1. Lascia la città!
2. Stipulare dei patti con Dio
3. Un anno di lotta
4. Restare ritti in piedi
5. Il principio della sapienza
6. Il fuoco
7. Ascoltare Dio
8. La preghiera
9. I demoni presenti nei cristiani
10. Le porte
11. Un inganno
12. Provare gli spiriti nelle chiese cristiane
13. Esaminare il New Age e testimoniare a coloro che ne sono coinvolti
14. Abuso ritualistico compiuto sui bambini

15. L'uomo dal cuore doppio
 16. Lo Spirito e il mondo spirituale
 17. La liberazione
- Conclusione

*“Proclamate questo fra le nazioni:
«preparate la guerra,
fate risvegliare gli uomini valorosi,
si avvicinino,
salgano tutti gli uomini di guerra!
Forgiate spade con i vostri vomeri
e lance con le vostre falci.
Il debole dica: ‘Sono forte!’».
Affrettatevi e venite,
nazioni tutte d’attorno,
e radunatevi!
Là, o Eterno,
fa’ scendere i tuoi uomini valorosi!
«Si destino e salgano le nazioni
alla valle di Giosafat,
perché là io siederò
a giudicare tutte le nazioni d’intorno.
Mettete mano alla falce,
perché la messe è matura.
Venite, scendete,
perché il torchio è pieno,
i tini traboccano,
poiché grande è la loro malvagità».
Moltitudini, moltitudini
nella Valle della decisione.
Poiché il giorno dell’Eterno
è vicino,
nella Valle della decisione”.*
Gioele 3:9-14

Introduzione

È con grande serietà e con il cuore pesante che scrivo questo libro come Dio mi ha comandato di fare. Il “Giorno del Signore nella Valle della decisione” incombe.

La malvagità si sta muovendo così liberamente nel nostro paese, così come in tutto il mondo, che, se il cristiano medio aprisse i propri occhi spirituali e la vedesse, rimarrebbe del tutto sbalordito e si spaventerebbe. Siamo troppo impegnati a nasconderci nelle nostre belle e confortevoli casette, nelle nostre confortevoli chiesette e negli innumerevoli progetti, ma non riusciamo a correre abbastanza velocemente da proteggere i nostri occhi e le nostre orecchie da ciò che succede nel nostro paese. Attraverso tutti i tipi possibili di media e le azioni di milioni di persone, l'imperativo di Satana sta arrivando forte e chiaro: «Servitemi o morirete!».

Chi sta andando nella Valle della decisione ad avvertire queste persone? Chi vi sta andando a combattere per le loro anime? Chi sta andando a portare loro il messaggio che non devono servire Satana? Chi ha la fede necessaria per impugnare la spada del Signore e andare in battaglia?

La guerra incombe, cari nel Signore. Che vi piaccia o no, non c'è via di scampo. I giorni sono malvagi e il tempo è breve. Noi stessi dobbiamo prendere una decisione: o serviamo Satana o impugniamo la spada e combattiamo, e molti di noi daranno le proprie vite in questo processo.

Quindi, siamo con le spalle al muro: Che rapporto **ABBIAMO** con Dio? Lo conoscete personalmente? Lui vi parla? Camminate con Lui? Siete così vicini a Lui, che quando avete a che fare con delle vere e proprie potenze demoniache riuscite a restare ritte in piedi nella potenza e autorità di Gesù Cristo? Oppure il peccato presente nelle vostre vite ha dato

legittimamente a Satana la base per attaccarvi? Se è così, non potete sperare di restare ritti in piedi contro di lui. Cosa fareste se vi trovaste a dover dare i vostri figli in sacrificio o ad essere sacrificati voi stessi? Sareste capaci di restare ritti in piedi contro questo genere di malvagità? Come può restare in piedi il luccichio delle stelle della TV "cristiana", davanti a una simile malvagità? Non può.

Questo libro è scritto per iniziare a prepararvi ad affrontare questo genere di malvagità. Gesù l'ha vinta per noi sulla croce quando soffrì e morì.

"Avendo quindi spogliato le potestà e i principati, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro in lui". Colossesi 2:15

Ora, sta a noi decidere se avere un rapporto con il Signore, per mezzo del quale anche noi possiamo trionfare su queste potenze e potestà, nel nome prezioso e nella potenza meravigliosa di Gesù Cristo. Ma in tutta onestà vi dico che, se c'è del peccato nella vostra vita, se non avete un rapporto personale con il Signore, allora **non** rimarrete ritti in piedi e la **vostra** decisione, nella Valle della decisione, sarà quella sbagliata.

Questo libro è il seguito di *È venuto a liberare i prigionieri*, che racconta la storia di me ed Elaine. Elaine, serva di Satana per 17 anni, una delle più grandi streghe degli Stati Uniti, si scontrò con me, durante il mio primo anno di tirocinio in medicina. Il nostro scontro mi portò quasi alla morte, ma Elaine, trovando una potenza e un amore più grandi di qualsiasi altra cosa potesse darle il suo signore, Satana, abbandonò il servizio reso a lui e fece di Gesù Cristo il suo Signore, Salvatore e Maestro. Sono passati sette lunghi anni da quel giorno glorioso in cui Elaine fu finalmente liberata, in maniera definitiva, da tutti gli spiriti demoniaci che si trovavano in lei. Che avventure abbiamo avuto da allora!

La nostra corsa è quasi giunta alla fine, sappiamo che il Signore ci chiamerà presto a casa. Il nostro desiderio è trasmettere a voi lettori alcune nozioni che Dio ci ha dato durante la nostra battaglia. I nostri cuori sono molto addolorati per le moltitudini di persone che si stanno precipitando all'inferno.

La mia preghiera è che questo libro venga usato dal Signore per aiutarvi ad impugnare la Sua spada e ad andare in battaglia. Siete disposti a dare le vostre vite, affinché un'anima possa conoscere Gesù Cristo?

“Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici”.

Giovanni 15:13

Infine, desidero sfidarvi con questa domanda:

DOVE VI TROVATE NELLA VALLE DELLA DECISIONE?

CAPITOLO 1

“Lascia la città!”

L'oscura sala era silenziosa, eccetto che per il leggero rumore prodotto dalle scarpe con la suola di gomma, indossate da due figure vestite di bianco che si dirigevano stancamente verso le stanze dei medici. Una delle figure, Rebecca, avvertiva una pesantezza e un presagio nell'aria. Improvvisamente, il suo collega si volse verso di lei e, afferrandola per le spalle con una presa ferrea, portò entrambi ad una brusca sosta. La tensione vibrava nell'aria, mentre i due stavano in piedi l'uno di fronte all'altra. Rebecca notò con sorpresa la paura sul viso dell'altro dottore.

«Rebecca», disse sottovoce, in maniera severa e impellente, «devi lasciare la città entro questa settimana! Di che tua madre si è ammalata improvvisamente, o che è morta, qualsiasi cosa, ma devi lasciare la città, ne va della tua vita!».

«Ma Tim, lo sai che sono di guardia ogni tre notti questa settimana, non posso proprio lasciare la città. Perché dovrei farlo?».

«**Devi** credermi, se rimani qui, verrai uccisa. Devi stare via per il fine settimana di Pasqua. Non posso dirti di più».

«Ah, immaginavo che facessi parte del consiglio della Confraternita. Dovrò essere una delle vittime sacrificate durante la Messa Nera di quest'anno, è così? Sai che non posso partire, Elaine sta troppo male per farla uscire dall'ospedale e comunque non la lascerei da sola».

«Sì, lo so, uccideranno anche lei, qui, in ospedale. Uccidere lei sarà relativamente semplice, ma uccidere te ...».

«Tim, ascolta, io ti ringrazio per aver rischiato la tua vita per avvertirmi, ma non posso partire ...».

«Rebecca, non essere sciocca! Niente potrà salvarti, se rimani!».

«Oh, invece sì, il mio Signore può tenermi al sicuro! Tim, non capisci? Stai servendo il signore sbagliato. Satana ti distruggerà! Gesù ti ha amato così tanto da morire per te! Perché non prendi in considerazione la possibilità di andare a Lui?».

«Non vi è alcun modo per farlo. Nessuno ne esce vivo!».

«Elaine l'ha fatto, pensa a lei».

Il volto di Tim si irrigidì, mentre si drizzava maggiormente, e i lineamenti divennero freddi. «Sì, pensa ad Elaine. Lei non ha niente! Ha perso tutto e probabilmente non continuerà neanche a vivere. Ho investito troppo, la mia carriera, la mia famiglia, tutto. Non lo perderò! Se continui su questa strada, Rebecca, perderai la tua carriera e tutto ciò che hai. Perché essere così stupidi? Stai gettando via tutto ciò per cui hai lavorato duro. È una cosa stupida!».

«La sapienza di Dio è follia per gli uomini, Tim. Che beneficio ne avrai se ottieni l'intero mondo, ma finisci per bruciare all'inferno per tutta l'eternità? Tu **devi** capire che in realtà Satana ti odia e ha intenzione di distruggerti!».

«Bèh, non è che il tuo Gesù abbia fatto un lavoro così straordinario per Elaine. Da quando ha lasciato Satana, non solo ha perso tutto, ma è anche stata in ospedale per quasi sei mesi, e tu verrai buttata fuori da qui a calci, se continui a combattere per tenerla in vita! Usa il tuo buon senso, Rebecca. Sai di essere stata grandemente favorita qui, potresti avere una

bella carriera, potresti persino diventare famosa. Io non riesco proprio a capirti!».

«Mi dispiace, so che non ci riesci. Ma continuerò a pregare che tu un giorno possa capire e ricordare la nostra conversazione di stanotte. Soltanto ricorda, Tim, nelle avversità, che Gesù ti ama, mentre Satana ti odia e non è altro che un bugiardo!».

Il volto e la voce di Tim divennero glaciali e adirati. «Così sia. La tua morte è segnata! Non dire poi di non essere stata avvisata!».

Con quella battuta finale si girò e si diresse velocemente verso la sua stanza, chiudendo la porta con silenziosa risolutezza. Rebecca diede un'occhiata all'orologio che aveva al polso: le quattro. Sospirò. Ancora due ore e poi doveva essere in piedi per iniziare il nuovo giorno, se non veniva chiamata di nuovo.

La conversazione con Tim l'aveva scossa più di quanto non mostrasse. Sapeva che era molto serio. La sua vita era in pericolo. Tim, un collega, dottore dell'ospedale in cui Rebecca stava facendo il tirocinio, era anche un grande satanista, e quella notte lo confermò. Non avrebbe potuto sapere che Rebecca sarebbe dovuta essere una delle vittime sacrificali, se non fosse stato uno dei membri del consiglio governativo della grande e potente setta locale. Lei sapeva per esperienza che la sua vita non valeva un solo centesimo. **E** le osservazioni che lui fece su Elaine erano molto simili alle preoccupazioni che lei aveva avuto negli ultimi giorni. Perché non avevano ottenuto vittoria nelle aree in cui era coinvolta Elaine? Era stata in ospedale quasi di continuo dal giorno della sua liberazione definitiva, quasi un anno prima, ed era ancora molto malata. La battaglia era stata costante ed erano entrambe esauste e scoraggiate. Era davvero stupida?

Andò nella sua stanza e cadde sulle sue ginocchia, sul

pavimento freddo e duro vicino al letto, con le lacrime che le scorrevano. «Oh Dio», pregava, «sono nella tua volontà?».

Mentre Rebecca confidava i suoi dubbi e le sue paure al Signore, la sua mente si volse velocemente ai recenti eventi della sua vita: la conversione di Elaine da una delle più alte posizioni del Satanismo degli Stati Uniti e la terribile battaglia di otto settimane contro i demoni presenti in lei, fino a quando non fu finalmente liberata del tutto. Sia lei che Elaine avevano pensato che le loro tribolazioni sarebbero finite con la liberazione finale. Quanto si erano sbagliate. Sembrava che la battaglia stesse solo iniziando. Erano state costantemente perseguitate da demoni, spiriti umani e persone, attaccate continuamente da tutte le parti. Elaine stava continuamente male e ora, negli ultimi sei mesi, era stata in ospedale, gravemente malata.

«Era così che doveva andare a finire?», si chiedeva Rebecca. «Padre, è la tua volontà che noi perdiamo la vita adesso?».

Improvvisamente, lo Spirito Santo le parlò chiaramente dicendo: «Figlia, ricorda il patto».

Il patto! Come aveva potuto dimenticarlo? Tutto questo era già nei piani del Padre, mesi prima. Non c'è da stupirsi, se la battaglia era stata così ardua. Rebecca si alzò, si sedette sul bordo del letto, sorridendo e asciugandosi le lacrime, e si riversò su di lei la pace, quella pace che solo Gesù può dare.

I suoi pensieri andarono a quella notte faticosa di quasi sei mesi prima. Tutta la testardaggine di Elaine era sembrata raggiungere il culmine quel fine settimana. Il Signore aveva parlato a Rebecca un venerdì sera, dicendole che aveva comandato ad Elaine di fare un patto con Lui per proteggerle da un attacco imminente da parte dei satanisti locali. Elaine si era rifiutata di farlo, insistendo testardamente che lei avrebbe

combattuto e assicurato la loro protezione. Tutto il suo orgoglio e la sua testardaggine, sviluppati nei 17 anni di servizio reso a Satana, non erano stati ancora eliminati.

Rebecca ne parlò con Elaine quella sera, dopo cena. Si sedettero sul divano in salotto e discussero sull'argomento.

«Elaine, il Padre oggi mi ha detto che ti ha comandato di unirti a me per fare un patto con Lui, per proteggerci da un attacco imminente da parte dei satanisti del luogo. Dice che tu ti sei rifiutata di farlo. È vero?».

«Sì, è un'offesa! Io posso combattere e posso proteggere le nostre vite. Conosco bene il nostro nemico. Dopo tutto, ho passato 17 anni a servirlo, dovrei conoscerlo! Non sono una persona debole, perché dovrei correre da Dio a chiedere protezione?».

«Elaine, tu **non puoi** disubbidire al Signore!».

«Perché non posso? Quando Satana mi comandava qualcosa che io non volevo fare, semplicemente non la facevo. Dio mi sta offendendo. Perché dovrei chiedergli di proteggerci, quando io posso combattere altrettanto bene?».

«Ma Elaine, Satana non è Dio. Satana è solo una creatura, Dio è Dio! Non puoi disubbidire a Dio!».

La discussione continuò e Rebecca diventava sempre più frustrata, mentre Elaine sempre più ostinata. Improvvisamente la stanza fu riempita da una luce abbagliante e apparve una figura splendente con una tunica bianca e una spada in mano. Egli era alto, molto alto. Il suo capo toccava quasi il soffitto. Emanava potenza e il suo aspetto era fiero. La sua pelle era abbronzata e la spada che aveva in mano era esibita con una luce bianchissima. Quando Rebecca cominciò a parlare, egli la

interruppe dicendo:

«Taci, donna, sono un servo dell'Iddio Altissimo, Gesù Cristo di Nazareth che nacque da una vergine, che fu su questa terra nella carne per 33 anni e morì su una croce per i vostri peccati. Quel Gesù che ora siede in alto alla destra del Padre è il mio Signore. Dio, il Padre, mi ha mandato per uccidere questa persona che è così ribelle e disubbidiente. Ha fatto adirare Dio».*

Rebecca si sedette a bocca aperta, mentre Elaine balzò in piedi.

La sua figura di 1.75 m circa appariva piccolissima in confronto all'enorme angelo, ma questo non fermò Elaine! Agitò la mano verso di lui dicendo:

«Ok, ragazzone, vediamo se riesci a mettere in atto ciò che hai detto!».

Inorridita, Rebecca si alzò di scatto dal divano e si avvicinò ad Elaine, la afferrò per la parte posteriore del collo e la spinse sul divano. «Elaine, stai zitta!! Ora siediti qui e tieni la bocca chiusa per una volta!».

Poi, allontanandosi da Elaine e dall'angelo, Rebecca si prostrò a terra, con Elaine che la guardava sorpresa a bocca aperta. «Oh Padre», gridò Rebecca. «Tu sei un Dio di giustizia e misericordia. Ti presento una richiesta nel nome del Tuo Figlio Gesù Cristo, ti prego, riversa la tua ira su di me, anziché su

* Nella sua affermazione riguardante l'identificazione di Gesù Cristo come suo Signore, l'angelo dimostrò la validità di chi lui fosse. Fu sulla base di quest'affermazione che Rebecca accettò la sua identità, in quanto angelo del Signore. Questo è in accordo con la scrittura che dice: "Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio [...] ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio" (1 Giovanni 4:1-2). I demoni cercano di manifestarsi come "angeli di luce" (2 Corinzi 11:14). È molto importante sottoporre *ogni* spirito a questa prova data da Dio.

Elaine. Tu sei veramente giusto, hai tutto il diritto di emettere un giudizio sulla tua serva Elaine, ma, Padre, ti supplico di considerare questa cosa: se tu uccidi Elaine, Satana e i suoi servitori diranno che il tuo braccio è troppo corto per tirare le persone fuori dal regno di Satana. Ti prego Padre, considera la richiesta della tua serva, fai che la tua giusta ira si riversi su di me, non uccidere Elaine».

L'angelo ripose la sua spada nel fodero. «Alzati, donna», disse. «La tua petizione è stata ascoltata e concessa». Poi svanì.

Quando Rebecca si mise lentamente in piedi, Elaine chiese: «Di cosa si tratta, perché l'angelo se n'è andato di colpo? E cos'è questa storia che l'ira di Dio debba riversarsi su di te, anziché su di me?».

Rebecca andò a prendere la Bibbia. «Permettimi di mostrarti una cosa Elaine».

“Poiché la ribellione è come il peccato di divinazione, e l'ostinatezza è come il culto agli idoli e agli dèi domestici”. I Samuele 15:23

«Guarda cosa dice il versetto immediatamente precedente, Elaine».

“Ecco, l'ubbidienza è migliore del sacrificio”. I Samuele 15:22

«La ribellione è **peccato**, Elaine, Dio **non** tollera la ribellione nei suoi servi. Ogni volta che ti ribelli a Dio, stai peccando proprio come se stessi praticando nuovamente la stregoneria».

«OK, OK, quindi, cos'è questa storia che l'ira del Padre debba venire su di te, anziché su di me?».

«Bèh, stavo soltanto seguendo l'esempio di Mosè. In tutto il periodo in cui egli guidò gli Israeliti attraverso il deserto, essi si ribellarono a Dio tante volte, e, ogni volta, Dio decideva di distruggerli tutti e far nascere al loro posto una nazione attraverso Mosè. Ma Mosè intercedeva per loro e implorava il Signore di non distruggere il popolo. In Esodo, capitolo 32, Mosè chiese persino al Signore di cancellare il suo nome dal libro della vita, se Egli non avesse perdonato il popolo. Penso che Numeri 14 riassume meglio l'argomentazione di Mosè:

“Poi l'Eterno disse a Mosè: «Fino a quando mi disprezzerà questo popolo? E fino a quando rifiuteranno di credere dopo tutti i miracoli che ho operato in mezzo a loro? Io lo colpirò con la peste e lo distruggerò, ma farò di te una nazione più grande e più potente di lui». Mosè disse all'Eterno: «[...] ora se fai perire questo popolo come un sol uomo, le nazioni che hanno udito la tua fama parleranno, dicendo: 'Poiché l'Eterno non è stato capace di fare entrare questo popolo nel paese che aveva giurato di dargli, li ha uccisi nel deserto'»”. Numeri 14:11-16

Tu non capisci quanto sia importante l'ubbidienza, Elaine. **Devi** schierarti dalla parte del Signore, affinché molti altri possano seguire il tuo esempio ed essere salvati dal regno di Satana. La tua ostinatezza deve essere vinta. Non puoi servire il Signore in nessun altro modo. L'angelo ti avrebbe ucciso davvero, non stava scherzando. Il Signore ha tutto il diritto di colpirti a morte. So che tu sei abituata a combattere contro i demoni, ma gli angeli del Signore sono completamente diversi dai demoni. Non puoi combattere contro un angelo, essi combattono con la potenza di Dio e ubbidiscono solo al **Suo** volere!».

«Quindi adesso cosa succederà?».

«Non lo so, tu sei viva e l'angelo mi ha detto che la mia petizione è stata accolta. Dovremo solo aspettare il Signore e

stare vedere».

«Sì, è questo *aspettare il Signore* che non capisco», fu il commento che Elaine fece brontolando, mentre si dirigeva verso la camera da letto.

Elaine era abituata a servire un padrone che poteva vedere e con cui poteva comunicare direttamente. Era anche abituata a vedere i demoni e a parlare con loro, e a fare quasi tutto ciò che voleva. Camminare nella fede e accettare i comandamenti di un Dio che non poteva vedere era molto diverso. Lei, come molti altri, aveva servito Satana per il potere che aveva ricevuto da lui di fare tutto ciò che *lei* voleva. Servire Dio e fare solo la **Sua** volontà era uno stile di vita completamente diverso e molto difficile per lei da accettare.

La mattina seguente sarebbe rimasta impressa nella memoria di Rebecca per sempre. Aveva il giorno libero ed era in cucina a mettere a posto i piatti della colazione, quando, improvvisamente, fu colpita dal malessere più incredibile che avesse mai avuto. «Signore», chiese, «questo viene da Satana?».

«No, è la mia risposta alla tua petizione», fu la risposta immediata dello Spirito Santo.

In pochi minuti Rebecca si sentì così male, che non riuscì più rimanere in piedi. Le venne una febbre altissima ed ebbe dei dolori atroci. Ogni osso, ogni giuntura e ogni muscolo del suo corpo si contrassero in un dolore lancinante. Ogni respiro era un'agonia. Tutto ciò che poteva fare era raggomitarsi silenziosamente nel suo letto, nella sua sofferenza.

Elaine entrò nella stanza bruscamente per vedere dove fosse. Subito, il Signore la rese pienamente consapevole di ciò che stava accadendo a Rebecca. Circa quattro ore dopo, Rebecca

si riprese dalla sua agonia abbastanza da capire che Elaine era in ginocchio accanto al letto e piangeva in silenzio. Rebecca poté percepire appena la sua preghiera silenziosa: «Oh Padre, ti prego, perdonami. Riconosco quanto siano sporchi i miei peccati, riconosco che ogni volta che disubbidisco a te, le mie azioni hanno un effetto su qualcun altro, soprattutto su Gesù. Oh Dio, non lo merito, ma, ti prego, perdonami e salva Rebecca dalla morte!».

La volontà ostinata di Elaine era stata finalmente vinta! In risposta alla sua preghiera, il Signore allontanò la Sua mano da Rebecca, che si riprese nell'arco della giornata. Il giorno dopo, domenica, Elaine scrisse le parole qui di seguito su un block-notes:

“Padre Celeste, in ubbidienza al tuo comando, le tue serve Rebecca ed Elaine, con la presente, fanno un patto con te per ricevere la tua protezione nell’attacco imminente da parte dei servitori di Satana. Ti chiediamo questa protezione e ti ringraziamo per essa, nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo”.

Poi Elaine scrisse la data. Quella mattina, dopo il culto, andarono entrambe davanti al pulpito e misero il block-notes davanti al Signore. Lo firmarono entrambe e lo presentarono a Dio in preghiera e in ubbidienza al Suo comando.

Quando Rebecca sedeva nell'oscura stanza, quasi sei mesi dopo, capì che era stato per quest'occasione che il Signore aveva comandato a lei ed Elaine di fare quel patto con Lui. Tremò al pensiero delle conseguenze che vi sarebbero state, se Elaine si fosse rifiutata di ubbidire al Signore in quell'occasione. Ora Rebecca sapeva cosa doveva fare.

Fece il giro delle stanze presto quella mattina e riuscì a lasciare l'ospedale in tempo per raggiungere la chiesa in cui era stata liberata Elaine. Arrivò durante l'ultima parte del culto della

domenica mattina. Dopo il culto, come di consueto, il pastore Pat invitò chiunque volesse preghiera ad andare avanti. Rebecca aveva in mano il block-notes di Elaine. Andò avanti e si inginocchiò, mettendo il block-notes sul pulpito davanti a lei. Con le lacrime che le rigavano il viso, pregò silenziosamente il Signore, dicendo:

«Oh Signore, ti prego, volgi lo sguardo sulle tue serve. Tu sai che Satana desidera ucciderci...». Prima che potesse aggiungere altro, le fu di colpo permesso di vedere nel mondo spirituale. Fu istantaneamente trasportata nella sala del trono di Dio. Sentì Satana che stava davanti al Signore e che faceva una petizione per lei ed Elaine.

«Io faccio una petizione per le tue serve, una di loro è una mia traditrice ed entrambe hanno acconsentito a servirti fino alla morte. Io non credo loro. Sono delle bugiarde. Voglio provarlo. Permetti che i miei servitori le sacrificino a questa Messa Nera e vedrai quanto sia superficiale il loro impegno». *□

Allora il Signore si rivolse a Rebecca. «Donna, cosa hai da dire riguardo a questa petizione di Satana?».

Rebecca pose il block-notes. «Padre, tu conosci i nostri cuori. Desidero presentarti questo patto che hai fatto con noi. Io ed Elaine abbiamo ubbidito al tuo comando di fare questo patto, ora, rispettosamente, lo presento a te nel nome di Gesù Cristo, Tuo Figlio».

Rebecca si ritrovò a trattenere il respiro per quello che sembrava un lungo momento di silenzio. Poi sentì il Padre rivolgersi a Satana e dire: «Tu sai, Satana, che io rispetto

* “Allora udii una grande voce nel cielo che diceva: «Ora è giunta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potestà del suo Cristo, poiché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte». Apocalisse 12:10.

sempre i miei patti. Ho fatto un patto con queste mie serve per proteggerle da questo attacco proveniente dai tuoi servitori. Tu non puoi avere le loro vite, i tuoi servi non possono attaccarle. Io mantengo la mia parola. Allontanati da me».

Subito Rebecca percepì nuovamente tutto ciò che la circondava nel mondo fisico. Con gioia ricordò le preziose parole di Ebrei:

“Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per ricevere aiuto al tempo opportuno”.

Ebrei

4:16

Dio mantenne la Sua parola, loro sarebbero state al sicuro. Rebecca lodò il Signore per la Sua bontà sulla strada di casa.